

Incubo Pedemontana

«Salviamo il verde»

I comitati si preparano alla grande manifestazione di sabato a Monza
L'appello: investimenti sui trasporti e opere per migliorare la viabilità

di **Barbara Calderola**
MONZA

«No a Pedemontana, bisogna fermare le tratte B2 e C e cancellare la D breve». I comitati sono pronti a gridare per le strade di Monza, ancora una volta, le loro richieste. Sabato in testa al corteo ci saranno i quattro gruppi organizzatori: Suolo Libero (Desio), Ferma Ecomostro D breve (Vimercatese), No Pedemontana (Cesano Maderno) e Difesa del Territorio (Lissone). Nessuna mediazione, «va ripensata la Brianza - dicono gli attivisti -. Le compensazioni sono una partita che riguarda i Comuni. Noi continuiamo a ribadire la nostra contrarietà a un'infrastruttura dannosa, inutile, costosissima». I conti, prima di tutto: «Cinque miliardi a carico dei contribuenti, con pedaggi di 20 euro al giorno per percorrere il tratto Lentate-Agrate». L'ambiente è la partita cruciale, «l'autostrada distruggerebbe l'ultimo corridoio verde della provincia più cementificata d'Italia: il Parco Grubria perderebbe un milione di metri quadrati, le aree naturali di Lesmo, Camparada, Arcore, Usmate sarebbero compromesse, scomparirebbero i boschi del Parco dei Colli Briantei e verrebbe devastato il Parco agricolo Nord Est». Nonostante i cantieri siano alle prime fasi, «i lavo-



La denuncia degli attivisti: «I primi scavi stanno già causando gravi danni»

ri - denunciano i comitati - stanno già causando danni all'ecosistema difficilmente reversibili. È necessario imparare dagli errori di BreBeMi e Teem e dal primo tratto della stessa Pedemontana: grandi opere che hanno fallito nel rispondere ai bisogni reali della mobilità, lasciando cicatrici sul territorio».

La richiesta, alla Regione, è di cambiare rotta, «abbiamo bisogno di scelte lungimiranti: investimenti sul trasporto pubblico, opere per migliorare la viabilità. Serve un progetto per il territorio che sia all'altezza delle sfide del nostro tempo». Con gli stessi soldi spesi per la nuova autostrada «si potrebbe prolungare

la metropolitana 5 fino a Monza, estendere la linea 2 da Cologno a Vimercate, investire sulla ferrovia Carnate-Seregno, potenziare la Milano-Meda e la Tangenziale Est nel Vimercatese e avanzerebbero ancora fondi per un piano capillare di sicurezza sulle strade». Il Pirellone «ha ancora la possibilità di invertire la marcia, Pedemontana è l'espressione di un modello superato: decisione imposte dall'alto, scollegate dai bisogni e dalle aspirazioni delle comunità. Un'opera pensata per pochi a danno di tutti». La manifestazione partirà sabato alle 15 dai giardini della stazione a Monza.